

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Rudini, Zanardelli e Martini

Quale politica africana?

La nomina dell'on. Martini a governatore dell'Eritrea suggeriva due considerazioni naturalissime: la prima, che si capiva meno che mai quale programma avesse il Governo; e la seconda, che era deplorabile la glorificazione di un tale uomo voluto dall'on. Zanardelli.

Orbene, ecco qui due giornali liberalissimi che svolgono i medesimi concetti: uno è la *Lombardia* radicale e spesso assai benevola verso il deputato d'Iseo, l'altro è l'*Italia del Popolo* che ha soventi volte narrate le gloriose gesta del nuovo governatore d'Africa. La *Lombardia* scrive:

« Rudini e Martini, in fatto di politica africana, furono fino a ieri due termini irconciliabili, avendo il primo, anche recentemente, dichiarato che il ministero intendeva restringere i nostri possessi a Massaua avendo l'altro affermato che bisogna mantenere e fortificare l'altipiano.

« Chi dei due ha ceduto, dal momento che l'uno rappresenta il pensiero del Governo e l'altro, da oppositore, si è trasformato in esecutore di questo pensiero?

« Nessuno dei due ha cambiato, dicono i giornali ufficiosi, divenuti ad un tratto panegiristi di Ferdinando Martini, dell'uomo che, nell'ultima discussione africana alla Camera, combattè il programma ministeriale.

« E, per una volta tanto, crediamo che gli ufficiosi dicano il vero. Oramai ci siamo abituati allo spettacolo di ministri, che nelle più grosse questioni, disdicono oggi quello che ieri affermavano, perchè così vogliono, così impongono le supreme esigenze di una strana situazione politica e parlamentare.

« Il Martini è un fido amico dell'on. Zanardelli, alto patrono del Gabinetto: in ciò risiede, forse, la ragione dell'ufficio a lui affidato. Qualcuno sospetta perfino che il Codronchi vegga, con grande soddisfazione, allontanato da Montecitorio un censore autorevole e temuto.

« Intanto è da notarsi che in questi giorni si è molto discusso fra il Governo e il nuovo funzionario dell'Eritrea intorno al bilancio coloniale e non si può dire che ancora si siano trovati d'accordo. Il Governo vuol spendere poco, perchè sa che la Camera e il Paese non sono disposti a nuovi sacrifici: l'on. Martini, al contrario, accampa la necessità di fortificazioni e di ferrovie. Molto probabilmente, ognuno rimarrà fisso nella sua idea, in attesa che il tempo aggiusti le differenze.

« Non è così che si è sempre proceduto in Africa? Mai un obiettivo determinato, un proposito fermo, una preparazione sufficiente per tutti gli avvenimenti.

« E' sconcertante ed inquietante questa sciagurata persistenza nell'errore che ci perseguita, quasi fosse la nota predominante del nostro carattere nazionale. »

E l'*Italia del Popolo*, — ricordando che

in Inghilterra e in Francia furono irrimediabilmente demoliti alcuni uomini potenti e capi partito (come Parnell, Floquet, ecc.) in seguito alla scoperta di immoralità o di abusi da loro commessi, — osserva quanto segue:

« In Italia avviene tutto all'opposto. L'esser bacato moralmente, l'aver trescato nei modi più impudenti colle Banche, l'essersi indebitati, l'aver seminato cambiali anche con firme... contestate e di fantasia per ogni dove, l'esser stati colti, si può dire, colle mani nelle casse — se non dello Stato — delle Banche d'emissione, ch'è poi la stessa cosa, l'occupare, colla narrazione dei propri pasticci bancari, delle proprie cambiali insolite, dei propri debiti non pagati qualche pagina di quel monumento eretto alla moralità dell'Italia regia che è la relazione dei Sette, sono altrettanti titoli d'onore per « salir sublime ».

« L'esempio di Crispi è l'esempio classico in materia; ma non ne mancano altri per fargli degno contorno, nella storia di questo ultimo quarto di secolo (per non risalir tanto oltre) dell'Italia monarchica. Per esempio il Martini.

« Chi non si ricorda come questo vaniloquente pescialino uscisse malconco dal processo Sommaruga e C. in Roma? Vi fu un momento in cui degli ingenui — e fra questi noi — lo crederemo politicamente liquidato. Ma che!

« Egli, barcamenandosi astutamente tra un ministero e l'altro, con opportuni discorsi, o con taluni di quegli ordini del giorno che son fatti per salvare capra e cavoli e per mettere in evidenza i proponenti, accaparrando loro l'amicizia e la protezione dei capigruppi e degli uomini di governo, riuscì a rifarsi una specie di verginità politico-parlamentare, finché nel 1892, sebbene lo si sapesse malamente impasticciato in debiti e cambiali — peggio che protestate — lo vediamo salire glorioso e trionfante all'ufficio di ministro dell'istruzione: ufficio per il quale non si dirà che la moralità pubblica e privata del titolare sia un inutile pleonasmo!

« Succede nel gennaio 1892 la catastrofe della Banca Romana, che solleva il velo del marciume fino allora nascosto nei portafogli di quello e degli altri istituti d'emissione.

« S'apre dal Comitato dei Sette un'inchiesta sulle compromissioni politiche: e fra i compromessi, fra coloro che avevano avuto sconti e favori delle Banche, emerge anche il nome dell'allora ministro dell'istruzione pubblica, che, chiamato a rendere conto dei fatti suoi, lo fa nell'interrogatorio pubblicato fra gli allegati alla relazione dei Sette (volume interrogatori, doc. 131, pagina 228).

« In qualunque altro paese questa rivelazione sarebbero bastate a sotterrarlo politicamente. — In Italia, invece, egli restò ancora ministro fino al novembre 1893; fino a che l'ondata dello scandalo non travolse l'intero ministero Giolitti; e dopo continuò

ad essere uno dei deputati autorevoli, una delle individualità della Camera, uno degli uomini cosiddetti necessari, uno dei sottocapi più forti del gruppo zanardelliano.

« Fu detto anzi, che Zanardelli tentò di imporlo a Rudini: ma fino a questo punto l'arrendevole marchese non volle arrivare. Dei deplorati, propriamente detti, lui che tanto ha tuonato contro l'immoralità crispiana, nel suo ministero non ne vuole.

« Ma come al ministero, per assicurarsi ancora qualche mese di vita, urgeva accontentare lo Zanardelli, trovando una comoda nicchia al Martini. — il quale, a quanto sembra, ha urgente bisogno di rimpianciarsi — così, sacrificati Bonfadini e Di Majo, si depose a suoi piedi il regno dell'Eritrea, colla lauta prebenda di lire 250000 — quante ne prende cioè il presidente della Repubblica Nord-Americana, il più grande e ricco e civile paese del mondo!

« Così fu che Martini venne nominato governatore dell'Eritrea, colla più alta paga che, dopo il re, abbia oggi un funzionario dello Stato, mentre in altro paese da un pezzo avrebbe dovuto ritirarsi dalla vita politica.

« Egli, imitando i sovrani, potrà mettere sotto i suoi titoli la scritta: « per grazia di Rudini e volontà di Zanardelli ». Al quale Zanardelli, giova ricordarlo, l'Italia e l'Eritrea debbono già il bel dono di Barateri.

« Non ha i tentacoli felici, a quanto sembra, in queste scelte, la piovra di Maderno!

« A proposito della nomina di Martini a governatore eritreo, gli ufficiosi e semi ufficiosi dicono che questa scelta ha fatto « buona impressione ».

« Eccellente anzi; ma fra i numerosi detentori di autografi cambiari, i quali con questa nomina vedono spuntare sull'orizzonte l'alba d'una probabilità di pagamento che altrimenti, come dice il poeta: « era folia sperar! »

IL ROMANZO DI DREYFUS

E' quasi impossibile raccapezzarsi in questo intricatissimo affare Dreyfus, senza rifare alquanto la storia retrospettiva della cosa. Ogni giorno vengono notizie nuove che distruggono le antecedenti, o che le modificano. Qui sotto c'è il mistero: e poiché finora tutto non si sa e non si dice, le fantasie corrono e s'immagina anche più di quello che si è in diritto di sospettare.

L'*Entransigeant* fa crescere il numero dei traditori. Il *Figaro* vi mescola Guglielmo II e Casimir Perier: le donne velate, misteriose, le spie, i traditori, gli ebrei, l'oro di Rothschild, tutto è connesso stranamente a questo dramma. Ma facciamo un po' di storia retrospettiva, ricapitolando: molte cose oltre l'innocenza o la colpeabilità dell'ex capitano Dreyfus sono in gioco, e più gravi. A quest'ora sono già parecchi gli ufficiali implicati in questa faccenda.

Il comandante Esterhazy sotto inchiesta per essere stato accusato da Mattieu Dreyfus,

fratello del condannato, di avere egli scritto il *bordereau* famoso; il comandante Pauffin de Saint-Morel messo agli arresti di rigore per avere avuto un colloquio con Enrico Rochefort, il direttore dell'*Intransigeant*, informandolo intorno a documenti del ministero della guerra, provanti la colpa di Dreyfus; il comandante Forzinetti destituito dall'ufficio di comandante delle prigioni militari di « Cherche-Midi » per avere manifestata tempo fa, anch'egli con Rochefort, e riaffermata ora, la convinzione dell'innocenza di Dreyfus, del quale egli fu il carceriere; il luogotenente Piquart, che il ministero della guerra ha richiamato da Soussa a Tunisi, ingiungendogli di tenersi a disposizione del generale Le-Clerc ivi di stanza; il luogotenente colonnello Piquart è accusato da Esterhazy di avere, stando al ministero della guerra, fornito a Scheurer-Kestner i mezzi, i documenti per la riabilitazione di Dreyfus, pel quale parteggiava — lascia intendere l'accusatore — corrotto da oro ebreo.

A tutto ciò si sono aggiunte le dimissioni intempestive, subito accettate, del segretario generale del ministero della guerra, Prioul.

Abbiamo dunque due inchieste: l'una riguardante Esterhazy, l'altra, Piquart. Mentre si attendono i risultati ufficiali, i reporters proseguono per conto loro l'inchiesta sui punti più controversi, sui dettagli più fantastici, e non sono pochi, di questo affare.

La donna velata, questa misteriosa figura da opera-ballo, che attraversa il dramma, ha provocato una grande curiosità. E alla prima se n'è aggiunta una seconda, non meno misteriosa né meno velata.

E' noto come il comandante Esterhazy abbia detto di aver avuto comunicazione di un documento schiacciante per Dreyfus, da una signora velata, a lui sconosciuta che gli aveva dato un appuntamento al buio, dietro la palizzata del ponte Alessandro III o meglio, che è più in carattere, innanzi alla chiesa del Sacré Coeur.

Questo documento sarebbe, secondo le ultime versioni, una lettera del colonnello Panizzardi, addetto militare all'ambasciata d'Italia, al colonnello Schwartz Koppen addetto militare tedesco, ma quest'ultima notizia è già smentita dal *Temps*.

In questa lettera si progetta un pranzo in un *restaurant* e una scampagnata, e infine viene la nota frase, messa lì senza aver detto prima una parola di politica e di spionaggio: « Quell'animale di D. si fa troppo esigente. »

Secondo altri, il documento sarebbe invece di maggiore gravità. In ciò che vuoi, ora si domanda chi può essere la misteriosa donna. Il comandante Esterhazy interrogato (egli chiacchiera molto, minaccia colpi di revolver, manda a sfidare gli ufficiali di Rouen che hanno sparato di lui) tace su questo punto. Però fa una supposizione: immaginate che un uomo investito di un'alta carica (il colonnello Piquart?)

Parricida!

« No! No! No! esclamò gettandosi disperato sul letto e strappandosi i capelli: non voglio! non può essere... non voglio che sia! Rita... Rita! non maledirmi! sono tuo padre!

Era in uno stato spaventevole, da far pietà. Tornò ad alzarsi: nascose la cassetta sotto le materasse, spense il lume ed uscì.

Voleva tornare in via della Bazzica, a rischio di essere arrestato; voleva sapere che n'era avvenuto di Rita.

Rinchiuse la porta a chiave: non si avvide di due ombre che si appiattarono al muro. Era troppo esaltato per avvedersene.

Scese barcollando le scale. Dopo dieci minuti era nuovamente in via della Bazzica.

L'osteria era deserta: mamma Rosa sonnecchiava dietro il suo bancone, mentre Bruttomuso sciacquava, e metteva in ordine i bicchieri.

« Dov'è Rita? domandò l'avvocato.

« Povera figliuola! l'avete concitata bene!

L'hanno portata via più morta che viva... »

« E dove l'hanno portata? All'ospedale? »

« Ma che! quel signore, quel marchese, l'ha messa in una vettura ed ha detto al vetturino di condurlo al palazzo De Bonis, l'ho sentito io... »

« Al palazzo De Bonis? mormorò l'avvocato.

« Ed uscì dall'osteria. »

(Continua).

L'EREDITA' DEL FORZATO

Mistero!

Dopo qualche istante sollevò il capo e si guardò attorno. Si sentiva soffocare, aveva bisogno di aria. Corse alla finestra e l'aprì aspirando con voluttà l'aria fredda di quella notte d'inverno.

Il cielo stellato, la luna splendida illuminava le case di fronte a lui: l'avvocato, quasi involontariamente, si mise a fissare la finestra incontro.

Era quella ove abitava Checco il morto.

Ed anche allora lo assalirono nuove idee, nuovi pensieri. Un mese prima forse, una sera splendida come quella, la luna illuminava una scena ben diversa in quella camera, là, incontro a lui: una scena di sangue.

« Caino! sembrava che una voce gli dicesse nel suo interno: non v'è pace per gli empì. Il tuo dolore di oggi è l'espiazione tremenda del passato. I tuoi figli, che ora non conosci, ti malediranno sapendo a qual uomo debbono la vita. »

« No! No! urlò con voce strozzata Spintagalli, arretrando e guardandosi attorno. Era solo. »

L'illusione dei rimorsi, dei ricordi, gli aveva fatto sembrar vera quella voce.

Era solo.

Il lume ardeva tristemente sul tavolo: la

cassetta era là aperta, le carte sparse confusamente.

L'avvocato sospirò.

« Finiamo di leggere, disse: vi sarà forse un indizio qualunque, una traccia... »

Tornò al tavolo: sembrava più calmo, Continuò a sfogliare le carte che ancora non aveva letto.

Ad un tratto balzò in piedi, cacciandosi una mano fra i capelli.

« E' impossibile! disse: io sono pazzo... ho letto male! »

E tornò a leggere.

Non si era ingannato, no!

Era chiaro, era evidente: i suoi figli vivevano sotto il nome di Giuseppe e Margherita Delfini...

Rita e Fringuello...

« Essi?... essi i miei figli? diceva passeggiando agitato nella stanza: Rita e Fringuello?... Ah no, è impossibile... eppure non c'è dubbio... Le carte parlano chiaro... »

Passava da un'idea all'altra con la facilità dei cervelli esaltati, dei pazzi.

« Quel sentimento di adorazione che io provavo per lei, per Rita, ora lo spiego! Era mia figlia, il sangue mio! Ed essa non lo sa, essa non mi ama, me ne sono avveduto, mi disprezza! E non ha forse ragione di farlo? Essa pura, innocente, santa, non deve ignorare che io sia un uomo disonesto, un colpevole... Ma pure voglio vederla; quando saprà che io sono suo padre, mi

amerà... ed io andrò con lei lontano, lontano da tutti, e l'amerò tanto, la cironderò di cure... La voce del sangue non poteva mentire! Il mio cuore l'aveva riconosciuta senza saperlo... »

S'interruppe.

Una nuova immagine gli si era affacciata alla mente. Il sorriso ironico, il viso furbesco e scettico di Fringuello...

Anch'esso era suo figlio.

E i rimorsi aumentavano e prendevano nuova forma, diventando più dolorosi.

Suo figlio era un ladro: suo figlio stava per essere arrestato, coinvolto in quell'associazione di malfattori alla quale aveva preso parte per vendetta.

E rabbrivì pensando che Rita si era mantenuta onesta in quell'ambiente; quale pericolo aveva corso la sua innocenza, il suo candore!...

Si fermò improvvisamente, scosse disperato le mani quasi per cacciare un'idea inattesa, spaventevole...

Qual nuova tortura si aggiungeva alle altre?

Si ricordò della scena dell'osteria: lui aveva alzato la mano contro suo figlio, mentre suo figlio si accingeva a trarre un coltello per inveire contro suo padre...

Era orribile!

Poi si ricordò ancora che Rita era entrata, che il martello scagliato contro Fringuello aveva colpito lei... l'aveva ferita... forse uccisa...

sia stato comprato dalla famiglia di Dreyfus. Per annullare la colpa del suo cliente, bisogna ch'egli comprometta un altro e faccia scomparire la prova della colpa del vero traditore. Vi riesce; ma al momento in cui sta per cominciare l'attacco una circostanza imprevista l'allontana (il colonnello Piquart fu mandato in Tunisia alcuni mesi fa), occorre un ausiliario di fiducia: una donna. Ma questa donna, forse per gelosia, si rivolta a un tratto contro Piquart per perderlo, e scrive a me, vittima designata, avvertendomi del complotto, e mi consegna il documento che mi salva, e perde l'odiato amico.

Le narrazioni del comandante Esterhazy hanno tutto questo lato romanzesco e strano. Sono due le versioni che si danno per spiegare la somiglianza *effrayante* delle scritture. La prima è che si sia cercato sulle lettere di molti ufficiali una scrittura simile a quella del *bordereau*; un giornale che difende Dreyfus fa notare che con questo sistema si correva il rischio di non raggiungere alcun risultato: a cercare cinquanta anni di seguito, per cadere poi sulla scrittura di un ufficiale morto al Tonchino, o altro simile, invece di trovare, come s'è trovato un ufficiale giuocatore indebitato, e in strette relazioni con Schwartz-Koppen.

La seconda versione, quella di Esterhazy, è che la sua scrittura conosciuta prima sarebbe stata *decalcata* da Dreyfus, procedimento seguito poi anche dal sindacato, che pubblicherà, così annunzia lo stesso Esterhazy, fra breve, altri documenti falsati a suo carico! Ora si fa notare che Dreyfus, quando avesse fabbricato a quel modo il *bordereau*, avrebbe avuto un sistema di difesa assai semplice: avrebbe denunziato Esterhazy.

Dire l'impressione del pubblico rispetto alla denuncia di Mathieu Dreyfus non è semplice; l'attitudine di Esterhazy è da sventato, più che altro. Si dice che il « sindacato » di Dreyfus credeva fermamente che l'accusa non avrebbe trovato Esterhazy a Parigi. Certo le contraddizioni in cui egli è caduto e l'atteggiamento del governo rendono dubbiosi gli animi.

I lettori avranno notato come frequentemente ricorra in questo racconto l'accento a documenti o a copie di documenti usciti dal ministero della guerra. Si noti che è quasi leggendaria l'« armadio di ferro » del ministro della guerra e del capo di stato maggiore; ivi sono custoditi nella fantasia popolare i segreti di guerra e di Stato.

Ora pare che ciascuno possa frugare nell'armadio di ferro, di Scheurer-Kestne avrebbe costituito il suo « dossier », mentre Esterhazy va dicendo di sapere quali siano i documenti che il governo possiede contro di lui.

Il vice-presidente del Senato, Scheurer-Kestner, tace da un pezzo, dopo aver provocato lo scandalo. Dicono che la sua convinzione sia incrollabile, basandosi su fatti e indizi raccolti e vaghiati con un grandissimo scrupolo.

Il Sindacato ebreo prepara qualche nuovo colpo. Si dice che esso si sia costituito subito l'indomani della condanna, quotandosi molti israeliti ricchi banchieri, sotto il patronato del gran rabbino di Francia, Zadoc! Ma se ne dicono tante.

La grafologia seguita ad essere tirata in ballo in questo affare: anzi vi rappresenta la prima parte. Ora a un grafologo è toccata la brutta. Il signor Crépeux-Jamin è un grafologo il quale nega che quella del *bordereau* sia scrittura di Dreyfus: ora gli abitanti di Rouen si sono ricordati di una serata di grafologia tenuta qualche anno fa dal Crépeux, nella quale, esaminata la scrittura di Dreyfus, trovò ch'essa dinotava un essere vile, un miserabile, uno che se non aveva tradito era capace di tradire! La grafologia è certamente una scienza sicura, come s'è visto testè sul *Figaro*, applicata alle firme dei monarchi d'Europa.

L'opinione pubblica è scossa profondamente. I giornali della difesa nazionale si mantengono furibondi contro Dreyfus e il suo sindacato. Gli altri danno più o meno imparzialmente i fatti senza osare di schierarsi da una parte o dall'altra. Ma l'argomento che ha avuto finora maggior presa: « un tribunale di guerra ha giudicato così, dunque così dev'essere », ha perduto moltissimo della sua forza. E questa è per ora la morale della favola.

LE DICERIE

Tranne le chiacchiere, sulle dimissioni del Perier, il mistero è sempre fitto.

Di nuovo propriamente non vi è che la rivelazione del P. Bailly, direttore della *Croix*, essersi nella sera del 9 ottobre, scorso, presentata nei suoi uffici una signora velata, che desiderava, non già di pubblicare nel giornale, come disse qualche giornale, ma di far imprimere nella sua tipografia, certi scritti circa un complotto ordito per discolorare Dreyfus e sostituirli nell'accusa un altro ufficiale francese. Nel racconto pubblicato dalla *Libre Parole*, sotto la firma di *Dizi*, il P. Bailly riconosce a un disprezzo i suddetti scritti, rifiutati per suo consiglio dalla stamperia della *Croix*. Un redattore del *Soir*, che visitò il P. Bailly, come pure

i giornalisti e corrispondenti che attinsero al *Soir*, aggiunsero a questo semplice fatto qualche frangia non corrispondente all'esatta verità.

Ad ogni modo, si conferma l'esistenza di una signora velata, coinvolta in questo dramma stranissimo, la quale naturalmente irrita la curiosità dei novellieri.

Altro nuovo incidente è che il maggiore Forzinetti, revocato dal posto di comandante della prigione dello « Cherche-Midi », per pettegolezzi avuti con Rochefort, avendo avuto in custodia Dreyfus prima della sua condanna, si proclama fermamente convinto della sua innocenza, e fa narrazioni strazianti delle smanie cui egli si abbandonava, gridando che il suo solo delitto consisteva nell'essere ebreo.

Matteo Dreyfus pretende che più di un individuo gli si offriva a fare la parte del traditore in commedia, per ingannare la giustizia, a prezzo di molto danaro, ma ch'egli li respinse tutti con indignazione.

Vi è un avvocato alsaziano che afferma di essere penetrato, nel 1894, nelle stanze dell'imperatore Guglielmo II a Potsdam, e di avervi letto sopra la testata di un giornale — la *Libre Parole* — timbrato dal gabinetto militare del Sovrano, le parole allora per lui incomprensibili: « Il capitano Dreyfus è preso ».

Chi volesse tener dietro a tutte le storie imbandite al pubblico, in questi giorni, avrebbe occupazione per lunga pezza, e probabilmente il suo cervello si troverebbe alla fine abbastanza scombiato!

Dreyfus ha parlato?

Il capitano Dreyfus confessò davanti al Consiglio di guerra il suo delitto? Il giorno dopo che fu degradato si disse che avesse fatto delle confessioni all'ufficiale della guardia repubblicana che lo sorvegliava prima della lugubre cerimonia, e certi giornali riferirono allora che il capitano Dreyfus disse al capitano Lebrun ch'egli aveva passato dei documenti alla Germania in cambio di carte che interessavano al massimo grado la difesa nazionale della Francia: « Io avrei reso i più grandi servizi al mio paese, disse egli, se avessi potuto continuare il mio lavoro. Il ministro della guerra si accorgerà presto dell'errore che commette facendomi condannare come traditore ed il mio processo sarà riveduto. »

Queste parole di Dreyfus furono riferite da diversi giornali: esse contenevano, in breve, la confessione del delitto, e se il condannato si scusava e dava spiegazioni, nondimeno riconosceva di aver preso dei documenti per darli alla Germania.

Ora necessitava verificare l'esattezza delle parole attribuite in allora al capitano Lebrun Benand colle quali narrò il breve colloquio che egli ebbe con Dreyfus. Ma il capitano Lebrun Benand ha ricevuto ordine formale di tacere e resta assolutamente muto; cosicché tutti i giornalisti che erano andati per intervistarlo non riuscirono nell'intento.

Stando però a quanto raccontano gli ufficiali camerati del Lebrun, il Dreyfus avrebbe detto a quest'ultimo:

« Sono innocente del delitto di tradimento di cui mi si accusa. Vi giuro che non ho tradito il mio paese, che nulla rivelato circa la difesa nazionale. Se avessi consegnato dei documenti alla Germania, come si crede, sarebbe stato allo scopo di procurarmi in contraccambio altri documenti utili alla difesa nazionale, ma non avrei mai tradito il mio paese. »

Il capitano Lebrun si meravigliò di queste ipotesi bizzarre, ma Dreyfus aggiunse:

« Ammettiamo che abbia consegnato dei piani. Essi erano senza alcuna importanza, e mi permettevano di attendere, in contraccambio, altri documenti di valore considerevole. Ma non ho tradito, sono innocente, e si rivedrà il mio processo. »

Esterhazy è colpevole?

E il *Journal de Rouen* spiega come l'Esterhazy, benché ufficiale di fanteria, avrebbe potuto procurarsi il progetto del Manuale di tiro dell'artiglieria e le indicazioni relative al freno idraulico.

Dal 5 al 9 agosto 1894 le manovre combinate di artiglieria e di fanteria ebbero luogo al campo di Chalons. Tutti i reggimenti di fanteria ricevettero ordine di inviare un ufficiale superiore a quelle esercitazioni. Per il 74.º fu designato il capo di battaglione Curé.

Ma l'ordine, che compare nel rapporto del 17 maggio, era compilato col:

« Il signor Walsin-Esterhazy, maggiore, e Curé, capo di battaglione, sono designati per assistere alle scuole di fuoco della 3.ª brigata di artiglieria. »

« Il comandante Walsin-Esterhazy non avrà diritto ad alcun soprassolito. »

« Questi ufficiali superiori dovranno trovarsi al campo di Chalons nella giornata di domenica 5 agosto e rimanervi fino al 9 prossimo. »

Dunque il comandante Esterhazy andò a Chalons dietro sua domanda, e a sue spese, e si trovò presente agli esercizi di artiglieria durante i quali fu applicato il nuovo manuale di tiro di campagna.

Le dimissioni di Casimiro Perier causate dall'affare Dreyfus?

L'*Intransigeant* pubblica che vi sono a Parigi, ancora impuniti, tre traditori della patria: uno è un ex capitano sorpreso nel bosco di Vincennes a scambiare delle note coll'addetto tedesco, l'altro pure ex capitano è un parente di Rothschild e il terzo è un generale in ritiro.

Il *Kappel* poi scrive che quando Dreyfus fu condannato, Guglielmo II scrisse al presidente d'allora Casimiro Perier queste parole:

« Vi dò la mia parola d'onore che mai il capitano Dreyfus tradì la Francia per conto del Governo tedesco, ed occorrendo vi darò la mia parola di Imperatore con tutte le sue conseguenze. »

Casimiro Perier non potendo riparare al fatto compiuto, prese pretesto delle dimissioni del Gabinetto Depuy ed abbandonò l'Eliseo.

Telegrafano da Parigi, 23, a questo proposito:

Il *Journal* intervistò il cav. Lafargue ex segretario generale all'Eliseo, attualmente tesoriere generale a Beauvais, circa la pretesa lettera di Guglielmo al presidente Casimiro Perier per assicurarli dell'innocenza di Dreyfus.

Lafargue, evidentemente autorizzato dall'ex presidente della Repubblica, si dice astretto al segreto professionale, però aggiunge di non aver mai avuto conoscenza di una lettera simile, né di una simile *démarche* dell'Imperatore. Quanto alle dimissioni di Casimiro Perier, le ragioni furono ben altre. Il capitano Dreyfus non c'entrò per nulla.

Il corrispondente da Berlino del *Figaro* scrive che avendo incontrato il colonnello X, addetto militare di una grande potenza, il colonnello gli disse:

« Quanto vi avevo detto altre volte, cioè che Dreyfus è innocente e che in questo affare non è né un traditore, né una spia, ma soltanto uno sciocco che fabbricò i pretesi documenti vendendoli al Governo francese, è la pura verità. Dunque per avere il vero colpevole bisogna cercare l'individuo che ricevette il denaro per avere denunziato il capitano Dreyfus. »

Il *Figaro*, constatando che l'agitazione pubblica aumenta e aumenta il nervosismo, dice che bisogna arrivare presto alle conclusioni dell'inchiesta Dreyfus spingendo a fondo l'interrogatorio del colonnello Picquard e nulla celando dei fatti che motivarono la traslocazione di questi in Tunisia. Se il Picquard non parla, dovrebbe parlare per lui il Governo.

ITALIA

Genova — Associazione di malfattori. — Mediante scasso di un cancello della cinta esterna, i ladri penetrarono nell'Ospizio marino del commendatore dottor De Rossi, a Voltri, che nella stagione invernale è disabitato, ed asportarono tanta biancheria pel valore di L. 1000. Oltre a ciò i ladri prepararono arrotolati i materassi, e gli utensili da cucina, allo scopo di appropriarseli e di asportarli un'altra volta. L'autorità di P. S., informata del furto, prese i necessari accordi coi carabinieri e colle guardie di finanza, per una speciale sorveglianza attorno all'Ospizio.

I bagnini addetti allo stabilimento avvertirono le guardie di finanza che avevano scorto dei fumi nell'interio. Due guardie penetrarono nell'Ospizio e si trovarono tosto di fronte a cinque individui che si diedero alla fuga su per i tetti dei vicini casggiati, lanciando contro le guardie dei mattoni e dei tegoli. Allora una guardia esplose un colpo di moschetto che ferì uno dei ladri, certo Novaro Guido, da Torino, che cadde in potere delle guardie. Un altro, un tal Luigi Gambaro, nel fuggire si ferì abbastanza gravemente e si arrese. Anche un tal Invernici Luigi, da Sampierdarena, venne a sua volta arrestato, e gli altri due riuscirono a fuggire.

Dall'interrogatorio degli arrestati si venne a scoprire l'esistenza di una vasta associazione di malfattori, avente la sua sede a Genova. In seguito a questa scoperta verranno eseguiti altri arresti.

Monza — Disastro a Desio — Venti operai feriti. — Nella casa dell'assessore municipale di Desio, Luigi Sala, in corso Garibaldi, di fronte allo stabilimento Gavazzi, crollò la soffitta di un locale, nel quale trovavansi una ventina di operai tessitrici, della ditta Gavazzi, che facevano colazione, per poscia rientrare nello stabilimento. Quasi tutte riportarono contusioni e ferite; sono più gravemente colpite le giovani Parravicini Rosa di Nava, Lavizzari Luigia di Cesano, Pizzi Vittoria, Bonfanti Anna e Pessina Angela di Pizzago, che furono ricoverate nell'Ospedale di Desio.

Furono sul luogo il medico comunale e il pretore. La vecchia casa è in affitto alla ditta Gavazzi e serve di dormitorio e refettorio alle operai.

Ove il disastro fosse accaduto poco prima, le operai ferite sarebbero state in numero doppio giacché una quarantina almeno si trovavano nel locale del solito crollo.

Pallanza — Rivolta nel penitenziario. — I reclusi del penitenziario che lavorano nei tessuti si ammutinarono. Armatisi dei ferri del mestiere, gridarono per dare l'allarme ai compagni. I reclusi, barricate le porte, impedirono alla truppa di entrare e ruppero le brande di ferro. Poi, rotte le serrature delle celle, uscirono armati nei corridoi.

Finora la calma non è ristabilita. Giunsero carabinieri da Lesa e Stresa e soldati del presidio

d'Intra. Un carabiniere rimase ferito ad una gamba da un colpo di ferro.

I reclusi gridano: « Oggi e stanotte comandiamo noi ». Giunsero severe disposizioni dal Ministero — e si attende rinforzo di truppa.

Vicenza — Termini internazionali fatti saltare. — La notte sopra lunedì 22 si fecero saltare con dinamite i 5 termini che segnano il confine di stato tra i comuni di Lastebasse (Italia) e Folgaria (Trentino).

Tali termini si erano già fatti saltare anche nel 1882 e nel 1895, ledendosi col confine attuale i diritti del comune e degli abitanti di Lastebasse. Gli autori del fatto sono ignoti.

Credesi che il Ministero si occuperà della cosa, per vedere sia resa giustizia a Lastebasse.

ESTERO

Austria — Ungheria — Nuovi scandali alla Camera austriaca e provvedimenti per l'ordine. — Vienna, 25 — Camera dei deputati — Il presidente Abrahamovitz sale alla tribuna alle ore 1,35 pom.

La sinistra grida: « Vergognatevi ». Il tedesco radicale Wolff le apostrofa colla parola « briccone », mentre il tedesco radicale Scheenerer grida a squarcia gola; ne segue un grande tumulto alla sinistra.

Il presidente non riesce a parlare, perchè la sinistra lo interrompe.

La seduta viene quindi sospesa fino alle 3 pom fra le grida e le urla.

Ripartasi la seduta il tedesco moderato Falkenhayn presenta una mozione che propone di modificare provvisoriamente il regolamento della Camera, dando al presidente la facoltà di escludere dalle sedute della Camera, per un massimo di tre giorni, i deputati che nonostante i richiami all'ordine continuassero ad offendere il decoro del parlamento e ad impedire la discussione mediante tumulto.

La mozione propone inoltre di dare eguale facoltà alla Camera fino al massimo di trenta giorni per escussioni.

Nel caso di resistenza il deputato escluso potrà essere allontanato con l'intervento della forza, che il governo metterebbe a disposizione del Parlamento.

Il presidente pone ai voti la mozione Falkenhayn, la motiva dicendo, che deve considerarsi come una legittima difesa contro il pericolo dello annichimento del regime parlamentare e contro la organizzazione della rivoluzione sino in parlamento.

La mozione Falkenhayn viene approvata dalle maggioranze, fra grida violente e tumulto a sinistra.

I deputati di sinistra battevano sui banchi, fischavano ed apostrofavano il presidente.

Parecchi deputati forzati la ringhiera che fu posta dopo le scene tumultuose di ieri attorno al banco della presidenza si collocarono innanzi al presidente che fu costretto ad interrompere la seduta. Ripresala la dichiarava sciolta. La prossima seduta avrà luogo domani.

Francia — La riforma dei dazi doganali. — In Francia, la Camera sta discutendo una proposta di legge che autorizza i Comuni a sopprimere completamente i dritti di dazio sul vino, sul sidro e sulla birra, e che li obbliga, in ogni caso, a ridurre tali dazi entro il termine di tre anni.

Questa proposta di legge ebbe già voto favorevole dal Senato, che se ne occupò alcuni mesi or sono.

Essa avrà per effetto, dacché verrà adottata, di diminuire di 50 milioni circa i proventi daziali, e cioè di 36 milioni per Parigi, ove il massimo della tassa sarà fissato a 4 centesimi per litro sui vini in botti ed a 5 lire per ettolitro per la birra.

I Comuni potranno compensare la diminuzione degli introiti elevando i dritti sull'alcool, ponendo tasse di esercizio agli spacci di bibite spiritose, ed infine, in caso di assoluto bisogno, aumentando i centesimi addizionali alle contribuzioni dirette.

La Commissione della Camera francese ha proposto di adottare tal quale il testo di legge votato dal Senato per poter discutere ed approvare il progetto prima delle elezioni prossime.

Congresso cattolico nazionale di Parigi. — Il congresso cattolico preparato dalla delegazione del congresso di Reims si riunirà a Parigi dal 30 novembre al 5 dicembre. Presidente del congresso è il conte De Nicolay.

La prima sessione tratterà delle opere religiose e di beneficenza.

La seconda delle opere d'interesse sociale. La terza della difesa degli interessi cattolici.

Gazzettino goriziano

25 novembre.

Adunanza di organisti. — Promossa dal Comitato della società di S. Cecilia per la riforma della musica sacra, ebbe luogo oggi a Cervignano un'adunanza di organisti per intendersi sulla via da tenere per diffondere la musica veramente ecclesiastica. I partecipanti, per la maggior parte laici, erano una trentina. Dopo alcune esposizioni teoretiche ed esercizi pratici eseguiti dall'organista della Metropolitana Don Tomadini su quell'ottimo strumento che è l'organo liturgico di Cervignano, opera dei fratelli Zanini di Camino di Codroipo, l'adunanza espresse la sua piena adesione ai deliberati del Comitato della Società, specialmente a quello tendente ad indurre le amministrazioni parrocchiali a provvedere gli organisti di buona musica.

Fu formulato poi il desiderio, che per cura del Comitato si pubblichi un elenco di messe, corrispondenti alle prescrizioni ed adatte in pari tempo alle nostre circostanze.

Coll'odierna adunanza, la sezione italiana della nostra Società di S. Cecilia ha fatto il primo passo sul campo pratico.

Scarlattina. — A Cervignano inferisce da alcun tempo la scarlattina. Finora ne

morirono dodici persone. Tanto fra i morti quanto fra i malati, vi sono anche degli adulti; così presentemente ne è affetto un uomo cinquantenne ed una donna di 24 anni.

La salute del segretario comunale. — Il segretario comunale dott. Vacchi, pugnato la settimana scorsa, è prossimo alla guarigione. Quello che dicevasi perforazione del polmone non era che una lesione della pleura. Meglio così.

Dalla Provincia

Marano Lagunare

Meglio tardi che mai. — Venne denunciato certo Filippo N. perchè entrato sino dallo scorso maggio nella stanza da letto di Del Forno Giovanni, gli rubò un salvadanaio con L. 8 ed una catenella d'argento del costo di L. 2.

Cividale

Per maltrattamenti alla famiglia. — Venne arrestato Cantarutti Giacomo per continui maltrattamenti ai suoi.

Per inosservanza di pena. — Venne arrestata Lucchitta Petronilla per inosservanza di pena alla quale veniva sottoposta.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 27 novembre — s. Valeriano vesc. conf. — Si chiude il tempo delle nozze.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 27 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorolog. del 26 novembre
 Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
 Ore 8 ant. term. — 0.6 Stato atm. sereno
 Min. Ap. notte — 8.8 VENTO E
 Barometro 753 Press. legg. crescente

IERI: vario coperto
 Temperatura: Mass. 10.5 Media 5.69
 Min. -0.4 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.23 (Leva 9.57)
 SOL: Passa al merid. 11.55 18 LUNA Tram. 18.23
 Tramonta 16.27 (Sta gior. 2.)

Fiera di S. Caterina

Giorno 25. Quantità inferiore del primo giorno, ma domande specialmente nelle vacche più attive e nei vitelli un rialzo di circa il 30%. Una vacca fu venduta a Lire 45 al quintale a peso vivo.

Si contarono 1797 capi bovini così divisi: 393 buoi, 1010 vacche, 110 vitelli sopra l'anno e 284 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 30 paia di buoi, 400 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Si pagarono: buoi nostrani da L. 580 a 1020, slavi da L. 420 a 790; vitelli sopra l'anno da L. 125 a 275, sotto l'anno da L. 55 a 195, vacche nostrane da L. 130 a 400, slave da L. 70 a L. 170.

Circa 258 cavalli, 35 asini, e 2 muli. Venduti circa 10 cavalli e 5 asini. Si pagarono: cavalli a L. 13, 19, 22, 30, 34, 37, 40, 155 e 230; asini a L. 9, 32, 47, 55 e 105.

Giunti al terzo ed ultimo giorno di questa fiera, il concorso di animali bovini è scarsissimo e quello di equini nullo affatto. Si notò pure pochissimo concorso di forestieri. Anche i casotti cominciano a fare i bagagli per la partenza altrove.

Biglietti di Banca falsi.

Per norma del pubblico, rendiamo noto che sono stati posti in circolazione biglietti falsi della Banca d'Italia da lire 50, ultima emissione. Questi biglietti che sono imitati davvero splendidamente in ogni particolare dettagliato, sono riconoscibili, per il fatto, che essi riportano nella traversale a tergo la dicitura del decreto ministeriale di creazione dell'articolo 3 legge 10 Agosto 1893 N. 449.

Per i pretori.

Il ministro di Grazia e giustizia ha disposto che il primo dicembre prossimo abbiano luogo gli esami di promozione a pretore, degli aggiunti giudiziari. I candidati sono circa 200. La Commissione è composta di due professori d'Università e dei Consiglieri di Cassazione Rocca-Lauria e Casaburi.

Dopo lunghe trattative con l'on. ministro del tesoro, Luzzatti, il ministro della grazia e giustizia, onor. Gianturco, ha ottenuto che lo stipendio dei Pretori aventi diritto al sessennio nel prossimo anno, sia aumentato di lire 300 fin dal primo gennaio '98. A tutti gli altri Pretori non aventi diritto al sessennio, verrà aumentata lo stipendio per lire 300 dal 1 luglio 1898.

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

La stagione fu in generale propizia a tutti i lavori di campagna. Nelle regioni meridionali continuano alacremente le seminagioni e nell'Italia superiore, dove queste sono dovunque ultimate, si lavora nei vigneti e negli orti e nel dissodamento ed

adattamento dei terreni. Continua il raccolto delle olive, ed il prodotto abbastanza soddisfacente nella Liguria ed in Lombardia; è piuttosto scarso altrove. Il frumento è sempre promettentissimo ed i prati sono ancora verdeggianti. Le condizioni generali delle campagne sono buone dovunque, nonostante che nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia si desidera la pioggia e che nell'Italia superiore si aspettano con impazienza il gelo e le brinate.

I borseggi alla fiera

Durante la fiera di ieri vennero borseggiate nel pubblico giardino e nella chiesa della B. V. delle Grazie le persone seguenti:

Zamaro Rosa fu Valentino d'anni 40 maritata Galli, di L. 40 che teneva avvolte in un fazzoletto; Tagliani Rosa fu Luigi d'anni 55 da Tricesimo residente a Torlano (Nimis), di un piccolo portamonete contenente circa L. 8; Lirch Adelina maritata Brogli d'anni 31 abitante in Udine, di Fiorini quattro austriaci e di lire quattro contenute in un portamonete; Toffoletti Madalena fu Revelant Giusto d'anni 45 da Magnano in Riviera, di un portamonete contenente circa Lire 50; Ceschia Luigia fu Gio Batta pure da Magnano in Riviera d'anni 44 di un portamonete di lana celeste con Lire 5 circa.

Come sospetto autore di tali furti venne arrestato certo Venuti Giuseppe fu Pietro d'anni 67 contadino da Cordovado residente a Passignano di Prato, perchè in compagnia d'un ragazzino venne sorpreso a mettere la mano nelle tasche alle donne. Il ragazzino in parola confessò che il suo padrone gli aveva insegnato di avvicinarsi alle persone e di procurare di rubare i portamonete che trovava nelle tasche ben inteso consegnando a lui, il prodotto di tale criminosa industria.

L'arresto del Venuti sulla persona venne trovato in possesso di due portamonete contenenti piccole somme.

Ringraziamento

La Signora Angela nob. dal Torso nata co. Romano nella ricorrenza di un doloroso anniversario fece pervenire al Comitato Prot. dell'Infanzia la generosa offerta di L. 100.

Oltremodo riconoscente, il Comitato stesso porge alla benefica Signora i più vivi ringraziamenti.

Beneficenza

A ricordare la ricorrenza anniversaria della morte del nob. Antonio Dal Torso, la Ditta fr.lli dal Torso elargì a questa Congregazione di Carità L. 200.

La Congregazione porge alla rispettabile Ditta i più vivi ringraziamenti, non senza augurarsi che trovi degni imitatori che in tal guisa ricordino i loro cari estinti.

In Tribunale

Udienza del 25 novembre

Vendruscolo Galileo fu Pietro d'anni 22 da Udine e Cominotto Ferdinando imputati di aver mangiato e bevuto nell'esercizio di Lodolo Giuseppe essendovi penetrati con chiave falsa, vennero condannati il Vendruscolo a 25 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza; il Cominotto a mesi 8 di reclusione.

Donada Ottavio fu Bortolo d'anni 28 muratore da Gemona imputato di lesioni procurate a Brollo Giuseppe fu condannato ad 1 anno di reclusione.

Pensiero morale

« Il pervertimento degli spiriti è generale. E' questo il cancro morale che minaccia il nostro corpo politico. »
 (Il senatore Mucolino).

BIBLIOGRAFIA

La Sacra Bibbia

E' uscito il 3.° vol. della elegante Nuova Edizione della Sacra Bibbia che la Tip. Vesc. B. Graziano di Mondovì (Cuneo) pubblica in 12 volumi.

L'abbonamento si paga anticipato alla suddetta tipografia; in brochure L. 12, in tela marrone L. 16,80, in 1/2 pelle L. 18; e si spediscono i volumi, franchi di porto di mano in mano che escono. L'opera intera, quando sarà tutta stampata, sarà posta in vendita a L. 24.
 E' preferibile ad ogni altra edizione.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia. SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.
 Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

ULTIME NOTIZIE

La riforma del codice di commercio Gianturco e Zanardelli

Telegrafano da Roma 25:

Oggi il ministro guardasigilli si recò a visitare l'on. Zanardelli, col quale conferì lungamente, come si assicura, intorno al progetto di riforma del codice di commercio, che l'on. Gianturco intende di presentare alla Camera.

Come ricorderete, l'attuale codice di commercio fu approvato dalla Camera, essendo l'on. Zanardelli ministro guardasigilli.

L'affare Crispi

Telegrafano da Roma 25:

L'Itale torna a parlare stasera dell'affare Crispi. Dice che la maggioranza dei deputati presente a Roma opinò che l'affare Crispi non si possa chiudere passando all'ordine del giorno e che si debba concedere l'autorizzazione a procedere chiesta dalla Procura generale di Bologna. Ma non regna eguale accordo sulla questione della competenza; gli amici di Crispi sostengono che si debba deferire l'affare al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Venti milioni per Dreyfus

Secondo un telegramma al Corriere della sera l'Alleanza Israelitica di Parigi ha a disposizione della campagna per Dreyfus venti milioni di franchi.

Una perquisizione al domicilio di Picquart

Parigi, 25. — La polizia, accompagnata da un delegato del ministro della guerra, eseguì ieri una perquisizione nell'appartamento del colonnello Picquart e gli si sequestrarono alcune lettere.

Una persona, testimone della perquisizione, dice che il delegato dichiarò che il risultato conferma ampiamente ciò che il ministero della guerra già sapeva.

Saluto alla bandiera austriaca

Mersina 25. — Ieri a mezzogiorno fu reso il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica secondo il cerimoniale convenuto. I maomettani si mantennero tranquilli. Una deputazione della colonia austro-ungarica pregò di ringraziare Francesco Giuseppe della sua efficace protezione.

La squadra turca

Costantinopoli 25. — Il giornale Ikdan annunzia che tre corazzate turche ed alcune torpediniere formanti la seconda divisione comandata da Haini pascià, partono oggi da Smirne per Salonico.

Un ciclone in Spagna

Madrid 25. — Imperversa un violento ciclone.

La Russia e la Corea

London, 25. — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo:

Il re di Corea autorizzò la Russia a collegare Seoul alla Russia mediante il telegrafo, e a costruire a Seoul una chiesa ed un collegio ortodossi.

Terremoto in Rumania

Bucarest 25. — Questa mane alle ore 1.45 si sentirono due forti scosse di terremoto. Nessun danno.

La sommossa degli albanesi

Costantinopoli, 25. — Notizie giunte da Belgrado e da Sofia annunziano che in seguito alla situazione inquietante ad Ipek e dintorni vi furono inviate numerose truppe.

Vienna, 25. — La Politische Correspondenz ha da Belgrado:

Confermasi che circa cinquemila Albanesi dei distretti d'Ipek e di Djakova sono in piena rivolta contro le autorità. A Diakova vi fu uno scontro fra le truppe, inviate da Salonico, Monastir e Uskub e gli albanesi; si ebbero molte perdite da ambo le parti.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 novembre a L. 104,98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,20.

Oj

NAPOLI, 25 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 78,91 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 79,77 — pel 10 ottobre 79,41 — pel 10 agosto 79,63 — pel futuro 80,49. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 71,38 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 71,85 — pel 10 ottobre 73,04 — pel 10 agosto 73,18 — pel futuro 74,75.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idam	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,200 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Grani

VERONA, 24 — Mercato del grano: Invariato nel Frumento sempre poco offerti e migliori domande nel frumento.

Risi stazionari.
 Frumento fino da L. 28,50 a 29,00 — buono mercantile da 27,50 a 28,00 — basso da 27,00 a 27,50. — Grano turco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,00 — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena nuova da 14,75 a 15,50 — Risono nostrano da 21,50 a 22,00 — berione da 20, — a 21,00 — giapponese riprodotto da —, — a —, — frottone da 40, — a 41, — — Riso fioretto da 39, — a 40, — — basso fino da 38, — a 38,50 — mercantile da 36, — a 36,50 — fino da 41, — a 42.

Notizie di Borsa - del giorno 26 novembre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,60
» fine mese	> 99,70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99, —
Rendita austriaca	F. 102,25
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 325, —
» Italiane 3 0/0	> 306, —
Fondaria d'Italia	> 496, —
» » 4 1/2	> 507, —
» Banco Napoli 5 0/0	> 440, —
» Udine-Ponteb.	> 480, —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 514, —
Asioni Banca d'Italia	> 830, —
» di Udine	> 125, —
» Popolare Friulana	> 130, —
» Cooperativa Udinese	> 30, —
» Cattolica di Udine	> 22, —
Cotonificio Udinese	> 1390, —
» Veneto	> 255, —
Società Tramvia di Udine	> 60, —
Ferrovie Meridionali	> 719, —
» Mediterranee	> 520, —
Cambi valuta Francia chèque	L. 105, —
» Germania	> 130, —
» Londra	> 26,45
» Banconot Aust. e	> 220,50
» Corone	> 110, —
» Napoletani	> 20,96
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 95,35
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA o STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di sodio, IMPROVERISCE IL SANGUE generandovi l'ANEMIA e la CLOROSI.
 Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSISMO, che dà tanta noia.
 Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.
 — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinfersano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontanano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
 Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, goupour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
 Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

LA FILANTROPICA
 (Vedi in IV pagina)

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE
 MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
 SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.
 Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:
 Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine
 Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Nella scelta di un liquore Voletè la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisléri** è il prescrito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un' indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetto innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

LAGRIME DI CHINA
Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.— L'elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I (1893-94) — ANNO II (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all' *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34
Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.
Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indenizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.